

Capitolo 1

Rinascimento

*“Non potevo soffocare
la mia gioia ingenua, intrattenuta?”*

P. P. Pasolini

**

È tempo di stare con aperta la porta
aprirsi come si apre il giorno
nell'angolo di cielo nella casa
tacere per riuscire a vedere.

E' tempo di stare così, in preghiera
grata per la parola
ancora che è buona.

E' tempo di accogliere
questo vivere fragile
raccolti gli ultimi semi
lavati dall'incompresa morte.

**

Entra con forza nella sua storia
vuole attraversare ancora
ricompare la traccia.

La maniera in cui è stata finora
un ripetersi con variazioni
è tutto qui nel respiro.

Di nuovo la pelle del tempo
s'ispessisce nella dimora
di un cominciamento
uno smarrimento nuovo.

Sono nata

Nata al canto dell'inizio e della fine
scaldato al buio marino
un evanescente ricordo in scadenza.
La luce nascosta si è infilata
nel corpo, il suo recondito pulsare
un attimo e il pianto sarà inseguire
farsi conoscere dall'oscurità del sentire
in ordine delle cose.
Un'essenziale debolezza
per risolversi nell'alba di un conforto
la forza essenziale a presentarsi di nuovo.

**

L'apertura deve essere di ali
quando accogli quello che la vita
manda incontro e non lo neghi
non lo eviti vai nel fondo
con gli occhi asciugati
all'implacabile impermanenza.
Le orecchie possono udire
sensibile paura alleata
a compiere quel passo
e quando soffia aria di attacco
l'abbandono non si confonde
con vago sentimento, cieco
conoscitore di terre.

**

Battito regolare nel flusso suo proprio
sillaba del giorno dentro il giorno.

Oggi posso riposare le spalle, il peso scivolato
della grande eresia che l'amore sia sparito.

Amo di primo mattino la semplicità delle prime parole
il lato del dono, la dolcezza aperta a ogni dolore.

Bacio il piccolo pane della festa, il vecchio che saluta
la brevità che accompagna la nota del riso e del pianto.

Il decreto della mancanza con ali allungate
mi perdona per essere corsa dietro le cose meno importanti.

**

Assorbire tutto
In un punto solo
Una promessa frastagliata
Tornare a conoscere la strada
La sua materia di vento.

**

Un certo non so che
S'impadronisce di me stupito
In un balbuziente sorriso
Provi a dare nome umanamente
Ma sei scoperta, non ha forma.

Istante

È presente
veloce nel passaggio
l'unica chiarezza
nella bellezza urgente
di scoprire
tutto è perfetto così com'è
nel suo centro abissale.
Supremo, è tremenda
la sua fuga.